

## IL SECOLO XIX 05.12.02

### Italia Nostra boccia l'eolico

No all'eolico. L'associazione ambientalista "Italia Nostra" boccia il progetto che prevede la costruzione in Alta Val di Vara di un impianto di generazione di energia elettrica sfruttando il vento. Le torri che sostengono le pale che convertono in luce elettrica la spinta del vento, sostengono coloro che si oppongono al progetto, rappresenterebbero uno sfregio ad un territorio che punta a qualificarsi per la salvaguardia e la tutela del suo paesaggio. Stop, quindi, alla centrale che dovrebbe sorgere nel territorio comunale di Maissana. Disco rosso anche alle fonti rinnovabili, all'energia pulita? "L'eolico - dice il presidente della sezione Val di Vara di Italia Nostra Marco Vassalli - è sicuramente cosa buona, ma secondo noi non è adatto al nostro comune. Prima di tutto è improponibile posizionare nella nostra valle dei "mostri d'acciaio" che potrebbero arrivare ad altezze di circa duecento metri, deturpando lo splendido paesaggio formato dai nostri boschi e dai pascoli. Inoltre, le pale girando, diventerebbero dei grandi frullatori per uccelli, i quali trovano in Val di Vara, il loro habitat naturale». Italia Nostra in alternativa alle pale a vento propone all'amministrazione di convertire i tanti mulini ad acqua in altrettante piccole centrali idroelettriche.

**M.C.S.**

## IL SECOLO XIX 13.12.02

### Maissana Fronte del no diviso

#### **Sulla centrale eolica venti di spaccatura tra gli ambientalisti**

**A**mbientalisti divisi sul progetto di installare una centrale eolica a Maissana. Le posizioni di un articolato fronte del no -composto da Italia Nostra, Lipu, Pro Natura, Federazione dei Verdi, Wwf e Club Alpino Italiano -non convincono Legambiente. «Non sono d'accordo con gli amici di Italia Nostra —spiega Stefano Sarti, presidente regionale di Legambiente —perché ritengo positivo lo sviluppo di fonti rinnovabili e sollecito la Regione a studiare un piano per sfruttare il potenziale eolico. Vanno individuate le aree da proteggere, ma il rispetto degli impegni sottoscritti dal nostro Paese al vertice di Kyoto devono prevedere lo sviluppo di fonti energetiche alternative al petrolio e al carbone».

Sarti colloca alcuni paletti con particolare riguardo alle rotte migratorie dell'avifauna e alle alterazioni del paesaggio. Un sì con riserva, quindi. Al quale si oppone il secco no alle torri e ai rotori delle centrali eoliche delle altre associazioni.

«Il piano energetico della Regione —scrivono — esclude l'ipotesi di installazione di impianti eolici di grandi dimensioni». Tuttavia, notano le associazioni, alcuni Comuni, da Calice a Maissana, accarezzano l'idea di installarli. Un proposito che avrebbe «effetti irreversibili sul paesaggio e sull'ecosistema». Da qui l'appello al presidente della Provincia, Giuseppe Ricciardi perché chiarisca la posizione dell'ente.